Anno XXIII. Giovedì 17 Marzo 1870 N. 63

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia del 14 Marzo, nella sua parte ufficiale, contiene:

Regio decreto 17 febbraio che riordina il personale d' ispezione dell' amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari;

Nomine nell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro;

Le seguenti disposizioni nel personale superiore dell' amministrazione provinciale:

Cassito cav. avv. Raffaele, prefetto di 2ª classe a Massa, prefetto di 2ª a Benevento;

Winspeare comm. Antonio, id. di 3ª id. a Lecce, id. di 3ª a Massa;

De Caro cav. avv. Alfonso, id. di 2ª id. a Pesaro, id. di 2ª a Lecce;

Giusti cav. avv. Vincenzo, id. di 3ª id. a Trapani, id. di 3ª a Pesaro;

Petra di Caccavone marchese Nicola, id. di 3ª id. a Catanzaro, id. di 3ª a Trapani;

Casalis cav. avv. Bartolomeo, già sottoprefetto di 1ª classe reggente la prefettura di Catania, nominato consigliere di 1ª classe ed incaricato di reggere la prefettura di Catanzaro;

Peverelli march. cav. avv. Pietro, prefetto di 3ª id. a Como, prefetto di 3ª classe a Padova;

Zini comm. avv. Luigi, già prefetto di 2ª id. a Padova, id. di 2ª id. a Como.

Disposizioni nel personale del regio esercito.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA SELLA

(*Cont. vedi n. 60, 61, e 62.*)

Seguono altri articoli, dei quali non potremmo riferire il contenuto senza incorrere in inesattezze, per la fretta con cui l' on. ministro ne dà lettura.

Terminata questa lettura, l' on. ministro esamina la convenzione, e fa rilevare i vantaggi che ne risentirebbe lo Stato.

Lo Stato paga oggi l' uno e mezzo per cento alla Banca sui 278 milioni somministrati nel 1866, e 900 mila lire all' anno pei 100 milioni Rattazzi. (*Ilarità prolungata*).

Mostra come mediante la nuova convenzione lo Stato verrebbe ad essere debitore con la Banca di 500 milioni, sui quali non pagherebbe che tre milioni all' anno.

Non crede che la nuova emissione di carta, come alcuni temono, varrebbe a fare aumentare l' aggio sull' oro.

Con questa convenzione si ottiene la somma di 122 milioni sopra i 200 che abbisognano, senza aggravare non solo, ma anzi alleviando le finanze dello Stato colla diminuzione degli interessi.

Viene a parlare dell' abolizione del corso forzoso, la quale, anzichè ritardata, sostiene debba essere agevolata dalla convenzione che fu da lui stipulata anche sotto quel punto di vista.

L' abolizione del corso forzoso è un sogno, fino a che non si è provveduto al pareggio del bilancio, finchè non è ricolmato il disavanzo; a questo si provvede coll' insieme dei provvedimenti proposti, fra i quali la convenzione colla Banca.

Sostiene il ministro che l' insieme delle sue proposte provvede alla sollecita cessazione del corso forzoso, tanto sollecitamente che se merita un rimprovero è quello di provvedervi con troppa sollecitudine. (*Ilarità.*)

Crede necessario il determinare per legge il prezzo di emissione delle obbligazioni da darsi in garanzia alla Banca. Delle obbligazioni emesse per i 100 milioni Rattazzi non si vendono più che un milione all' anno. Andando di questo passo, è facile il vedere quanti anni fossero necessari per giungere alla cessazione del corso forzoso; ma bisogna tutto attendersi dal pareggio del bilancio; una volta questo ottenuto, è certo che il nostro credito dovrà rialzare, i nostri fondi aumenteranno di prezzo.

Aggiunge che le obbligazioni ecclesiastiche avranno sul mercato la preferenza ai titoli del consolidato; questi non rappresentano che un interesse del 5 per cento, mentre quelle possono rappresentare un frutto assai maggiore.

Sostiene che quando la nostra rendita sia salita all' 85, quando il prezzo della medesima ci permetterà di trovare un imprestito al 6 per cento, allora potrà riguardarsi il corso forzoso come abolito.

Prosegue ad esaminare i vantaggi che risentirà lo Stato dalla convenzione colla Banca, e la difende dall' obbietto di essere troppo vantaggiosa per la Banca stessa; essa non percepirà che 80 centesimi per ogni cento lire; se la Banca aderisce a questa convenzione per un guadagno così meschino, si è perchè ha la garanzia delle obbligazioni, ed essa preferisce una garanzia maggiore ad un maggior guadagno. Se tutti la pensassero così, nessuno avrebbe giuocato alle Banche usura. (*Ilarità*).

Ripresenta un progetto di legge già presentato dal suo predecessore, che stabilisce la validità dei patti per il pagamento in valuta metallica. Ne presenta un secondo per la libertà delle Banche. (*Ilarità a sinistra*).

Spiega il concetto di questa legge, la quale, mentre s' ispira da un lato al principio della libertà di emissione, provveda dall' altro ad impedire le emissioni illegittime.

Accenna ad una domanda del Banco di Napoli per istituire sue sedi nelle città di Genova, Torino, Milano e Venezia; il Ministero, per le ragioni che lo hanno persuaso a proporre il progetto sulla libertà delle Banche, ha creduto di dover aderire a quella domanda, e se al Banco di Napoli piacerà di stabilire sue sedi anche in altre città, non troverà opposizione nel Ministero. (*Continua*)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 14 Marzo.

Presidenza *Pisanelli*, vice Presid.

Altri tre collegi elettorali sono dichiarati vacanti per rinuncia degli onorevoli Papa, e Ricciardi, e per la nomina dell' onorevole Lovito a segretario del ministero di agricoltura.

La Camera è pressocchè spopolata.

Asproni interroga il ministro dell' interno circa l' invio da parte del Governo inglese di una piro-cannoniera nel porto di Terranova allo scopo di proteggere la vita del proprio vice-console, avendo riconosciuto che correva serio pericolo.

Lanza (ministro) dice che taluni giornali dell' isola avevano sparso la voce di pretesi attentati contro la vita del vice-console; ma detti giornali appartenendo a quella famiglia giornalistica che si pasce d' insinuazioni non vere non meritano credibilità; furono gli stessi fogli che annunziarono l' arrivo in porto della fregata e la supposta ragione dell' invio. Prese però le necessarie informazioni, il Governo inglese ha fatto sapere che non gli era mai passato in mente di fare una dimostrazione ostile all' Italia, nè di andare a proteggere la vita del vice-console che non sapeva minacciata. Disse che la piro-corvetta era stata staccata dalla squadra inglese che trovasi nel porto di Cagliari al solo scopo di portare dispacci al vice-console di Terranova, e ritornare subito dopo al suo posto. Il prefetto di Sassari ha scritto infatti questa mattina che la pirocorvetta è già partita da Terranova.

Si adottano poscia parecchi progetti di legge, fra cui quello relativo ai beneficii ed alle cappellanie laicali di alcune provincie del Regno, che erano già stati presentati o discussi nella precedente Sessione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 15 — Il ministro dell' interno ha presentato ieri al Senato il progetto di legge che riordina e modifica la istituzione della guardia nazionale nel regno.

Il ministro delle finanze intervenne ieri mattina in seno alla Giunta della Camera per l' esercizio provvisorio.

La *Gazzetta del Popolo* crede sapere che l' onorevole ministro della marina ha ridotto, per mezzo di un decreto reale, la pianta organica degli ufficiali di vascello. Il citato giornale crede ravvisare questa misura in contraddizione con l' impegno preso solennemente dal presidente del Consiglio di non indebolire l' esercito e la marina, senza il consenso della Camera.

La *Nazione* conferma la notizia già accennata in qualche giornale della dimissione data da segretario generale del ministero della pubblica istruzione dal commend. Villari. La dimissione fu offerta fino dall' 11 del mese corrente.

MILANO 15 — Leggesi nella *Perseveranza*:

Ieri, anniversario della nascita di S. M. il Re e di S. A. il principe Umberto, la città era imbandierata.

In Duomo si cantò un solenne *Tedeum*, a cui intervennero il prefetto conte Torre, coi Consiglieri di Prefettura, i membri della Deputazione e del Consiglio provinciale, il Sindaco, con la Giunta e parecchi consiglieri comunali, il Comandante superiore della G. N., con molti ufficiali, il primo presidente della Corte d'Appello Sighele, coi consiglieri, il procuratore generale comm. Robecchi, il presidente del Tribunale civile e correzionale, cav. Longoni, e il procuratore del Re, cav. De-Vecchi, il comandante generale la divisione militare di Milano, i membri dell'Istituto di scienze e lettere, e dell'accademia di Belle Arti, ecc. ecc.

Al sommo della porta maggiore del tempio leggevasi la seguente inscrizione:

Nel giorno solenne pei natali
Del re Vittorio Emanuele II
E del Principe Ereditario,
Grazie e preci
Milano innalza.

VENEZIA — Tutti indistintamente i Comuni di questa provincia hanno corrisposto all'ultimo invito del Comitato centrale del Consorzio nazionale, votando offerte per il Consorzio medesimo. Il principe Eugenio di Carignano espresse al prefetto senatore Torelli sensi di soddisfazione e di gratitudine per così unanime manifestazione di gratitudine.

La *Gazzetta di Venezia* pubblica il lungo elenco di tali sottoscrizioni, ed invita gli offerenti a ritirare il rispettivo certificato di patria benemerenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il telegrafo ha annunziato che fino al 13 la Francia non ha ricevuta alcuna risposta della sua nota dal Governo pontificio. Notizie di Roma da fonte certa dicono che la nota francese del 20 febbraio non ha lo scopo d'impegnare il Governo in un passo officiale contro l'infallibilità del papa. La Francia domanda essere intesa per mezzo di un suo mandatario speciale su le questioni sollevate dalla pubblicazione dei 21 canoni che contengono una specie di teocrazia che riassume la dottrina ed i principii del *Sillabo* del 1864.

Il Governo ignorava tale pubblicazione allorchè formolò la sua astensione verso il Concilio con la circolare 9 settembre, quindi la dichiarazione di Daru innanzi al Senato. Il Governo credeva allora che il Concilio si limiterebbe all'esame di questioni puramente religiose. Questa speranza manifestata dal discorso imperiale all'apertura delle Camere, rimase delusa dalla pubblicazione dei 21 canoni che sono la rottura violenta con tutti i principii dei Governi della società moderna, ed una violazione a cui nessun Governo d'Europa può adattarsi.

— Il telegrafo recò il 15 da Parigi che il Senato passò l'ordine del giorno sopra una petizione che tenderà a respingere il suffragio universale.

MONACO 15 — Si annunziò da buona fonte e per telegramma che l'ambasciatore austriaco di Roma ha ricevuto l'ordine di appoggiare la domanda del governo francese. Tuttavia l'Austria è decisa a non spedire un ambasciatore presso il Concilio. Alla legazione italiana vi fu il 14 pranzo diplomatico per la festa del Re d'Italia. Vi assistevano tutti i ministri esteri e i principi di Cettingen ed Hohenlohe. Il conte Bray fece un Brindisi alla salute del Re d'Italia. Il marchese Migliorati a quella del Re Baviera.

LONDRA 15 — Alla *Camera dei comuni* Gladstone rispondendo ad una interpellanza di lord John Manners disse che il Governo presenterà giovedì un *bill* per tutelare la vita ed i beni dei privati in Irlanda. Questo *bill* modificherà le leggi del 1833, 1847 e 1856. La libertà individuale rimarrà intatta, ma saranno giudicati senza intervento di giurì i delitti per la detenzione illegale di armi e polveri. Il *bill* sarà messo in vigore soltanto nei distretti ove fu proclamato lo stato di assedio. La stampa sarà processata quando ecciterà il popolo a commettere disordini. Il visconte Cricliton propose un voto di censura contro il Ministero per la destituzione dello Sceriff di Monaghan. Questa proposta fu respinta con 193 voti contro 113.

SPAGNA — Si ha per telegramma che il 15 corr. alle *Cortes*, Prim disse, che della plebaglia gridando - *abbasso la coscrizione* - lo circondò e gli gettò contro delle pietre; e dichiarò che simili dimostrazioni non saranno più tollerate. Che i due repubblicani Soler e Sorni declinarono ogni responsabilità dell'accaduto. Che ieri 16 a mezzodì si sarebbero fatti funerali di Enrico di Borbone.

— Si hanno pure i risultati di 95 elezioni di cui otto appartengono all'opposizione, quattro sono incerte. Tutti i ministri vennero rieletti.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Cont. vedi N. di jeri.)

Oggetto N. 11.

Elezione della Commissione di Revisione dei reclami sulla tassa di Ricchezza Mobile.

Per decreto Ministeriale N. 5333 delli 5 Novembre cadente è rammentato che anche pel 2.° semestre 1869 ed anno 1870 ha luogo la rettifica per le denuncie delle tasse sulla Ricchezza Mobile, colle norme indicate nel Regolamento annesso al Regio Decreto 8 Novembre 1868 N. 4678. Nell'art. 20 detto Regolamento è pure prescritto che il R. Prefetto per Decreto Ministeriale ordina la convocazione dei Consigli in un determinato giorno per la nomina della Commissione Comunale di Revisione incaricata di giudicare i reclami presentati dai Contribuenti contro gli accertamenti eseguiti dall'Agente delle Tasse. Con Nota N. 7202 in data 10 Novembre suddetto, questa R. Prefettura informa che il Ministero col R. Decreto ordina per il presente giorno la convocazione del Consiglio onde sia eletta la ripetuta Commissione. Il Numero dei Signori Commissari effettivi dev'essere di due con altrettanti supplenti come viene indicato dall'art. 21 del surriferito Regolamento, salvo però il disposto del successivo art. 22, nel quale viene facoltizzato il Consiglio di chiederne l'aumento alla R. Prefettura qualora non ritenga sufficiente il numero prescritto. Si osserva poi che il numero attuale è di quattro, cioè due effettivi, e due supplenti. La Commissione Comunale ora è composta dei Signori Pesaro Cav. Abram, Benedetti Dottor Pietro, effettivi; Tibertelli Ing. Luigi, Modonesi Dottor Francesco, supplenti. La nomina può cadere sopra qualunque cittadino purchè goda dei diritti elettorali amministrativi, meno però i Prefetti, gli Ufficiali Finanziari addetti al servizio amministrativo delle Imposte dirette, i militari di terra e di mare, gli ufficiali ed altri Agenti della Guardia Doganale, gli Agenti e le Guardie di Pubblica Sicurezza: inoltre non possono essere contemporaneamente delegati gli ascendenti e discendenti, il suocero, il genero ed i fratelli, (Vedi art. 25.) del più volte ripetuto Regolamento.

La Commissione di Revisione pei reclami contro la tassa di Ricchezza Mobile risulta mediante schede, composta così:

Membri effettivi

Tibertelli Ing. Luigi con voti 32.
Benedetti Dott. Pietro „ 25

Membri supplenti

Scutellari Dott. Giorgio „ 22
Aventi Conte Pompeo „ 19

Gli Oggetti **N. 13.** - *Istanza di Luigi Lombardi per ottenere la nomina di magazziniere.*

N. 14. - *Istanza del Direttore dell'Istituto dei Sordo Muti, perchè sia collocata nell'Istituto medesimo la fanciulla Adelina Fabbri.*

N. 15. - *Domanda del Comitato promotore del Monumento Savonarola, per ottenere dal Comune un ulteriore concorso pecuniario.*

Sono inviati al Bilancio.

Oggetto N. 16.

Riforma degli Studi Tecnici.

In questo oggetto il R. Sindaco informa il Consiglio nei seguenti termini.

« L'On. Deputazione Provinciale mi « ha diretto un foglio col quale partecipa che quel Consiglio nel discutere il Bilancio 1870 dell'Istituto « Professionale ed Industriale, ha creduto opportuno di nominare una « Commissione composta delli Signori « Prof. Buzzetti e Prof. Calzolari, con « incarico di studiare e proporre una « riforma negli studi suddetti. E sic« come ciò andrebbe a portare qual« che modificazione anche negli studi « inferiori, la Deputazione suddetta « interessa perchè sia nominata una « Commissione Comunale la quale d'ac« cordo coi prelodati Signori Professori studi il modo più conveniente di « coordinare gli studi suddetti. Compiacetevi pertanto, o Signori, di de« venire alla nomina della Commissio« ne di cui è parola.

Il Consiglio demanda ogni facoltà alla Giunta per la nomina dei Componenti la Commissione.

Si prende atto dell'oggetto N. 17. (Communicazione del Biglietto Reale che annunzia la nascita del Principe di Napoli.)

Oggetto N. 18.

Commissione di sorveglianza per l'Istito Musicale.

A termini dell'art 2.° del Regolamento pel nuovo Istituto musicale devesi nominare una Commissione di sorveglianza per l'Istituto stesso. L'art. è così concepito.

« Le Scuole Comunali Musicali di« pendono dal Municipio e saranno « sottoposte alla sorveglianza di una « Commissione presieduta dal R. Sin« daco e composta di quattro membri « nominati dal Consiglio Comunale ».

Il Consigliere Massari esterna il desiderio che la Commissione destinata a vigilare le Scuole Musicali, sorvegliasse anche, per quanto riguarda l'istruzione, la Banda Nazionale.

Due ostacoli si fanno rimarcare dai Cons. Novi e Varano.

L'uno che la Banda dipende dal Sindaco e dal Comandante la Guardia Nazionale. L'altro che bisognerebbe modificare lo Statuto già approvato per le Scuole di Musica.

Oltrecchè la modificazione dovrebbe anche trovare sede nel Regolamento della Banda.

Il Consigliere Massari dichiara di non aver fatta una proposta, ma indicata una massima della quale amerebbe fosse tenuto conto al più presto possibile.

Il Consig. Roveroni, appoggiato dall'Assessore Santini, propone che non come deliberazione, ma come raccomandazione si tenga notato che si prega il R. Sindaco di delegare alla Commissione da nominarsi ora anche la sorveglianza della Banda per ciò che concerne la istruzione.

Il Consiglio acconsente a procedere alla nomina della Commissione di sorveglianza, che riesce composta come segue:

Calabria Dott. Pietro con voti 41. — Gnoli Conte Cleto 36. — Saracco Conte Gio. Battista 35. — Bernardi Conte Cesare 27. *(Continua)*

Prestito Comunale. — In relazione al Programma del 4 Luglio 1863 sul prestito aperto da questo Comune per L. 700,000, col giorno di martedì 15 corrente si è proceduto alla duodecima pubblica estrazione di N.° 44 Cartelle, 15 delle quali di 1.° Categoria e 29 di di 2.°, e sono sortiti i seguenti numeri:

Prima Categoria

15. 137. 327. 239. 652. 650. 428. 32
636. 188. 656. 587. 413. 300. 74.

Seconda Categoria

105. 1243. 983. 1112. 190. 332. 370.
651. 514. 1168. 902. 210. 577. 1082.
593. 511. 310. 911. 223. 1010. 75. 1367.
207. 196. 1355. 712. 256. 613. 647.

Ieri sera, siccome preavvisammo ebbe luogo la funzione civile sul luogo dove nel 16 marzo 1853 i nostri concittadini MALAGUTTI, PARMEGGIANI e SUCCI furono massacrati dal piombo tedesco perchè amarono religiosamente la patria e la vollero franca dal giogo straniero.

La festa non poteva riuscire migliore. Un popolo numeroso vi accorse ed assistè colla più profonda commozione. Vi intervennero in Corpo gli studenti di questa Libera Università degli studj, quelli dell' Istituto Tecnico, la Società operaia e la Società corale Adofli dell'Alleanza.

La cerimonia si aperse col canto del bel coro — *Marcia funebre* — dell'esimio Maestro Antonio Mazzolani, che fu benissimo eseguito dalla nostra brava *Società degli Adofli.*

Furono quindi pronunciati quattro discorsi di circostanza, il primo dal sig. Dott. Bellati, il secondo dal sig. Prof. Callegari di Padova, il terzo dal sig. Poli ed il quarto dal sig. Cavalieri.

Negli intermezzi di tali discorsi la nostra egregia Banda Nazionale suonò scelte armonie funebri, e la cerimonia si chiuse colla replica del coro suddetto che venne pur benissimo eseguito dalla sullodata Società.

Riceviamo per pubblicarla da questa Camera di Commercio la seguente Circolare del Console della Repubblica Argentina, acciò il tenore di essa Circolare sia noto ai nostri Agronomi ed inventori di macchine agrarie per loro norma.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI CORDOBA

(America del Sud, Repubblica Argentina, Provincia di Cordoba.)

A tenore delle istruzioni avute dal Consolato generale della Repubblica Argentina in Genova, il sottoscritto partecipa che il 15 ottobre c. a. si aprirà nella Città di Cordoba una Esposizione di Arti e prodotti Argentini nella quale però potranno prender parte anche gli Europei per quanto riguarda oggetti d' industria e di agricoltura e cioè sono ammessi:

1.° Un Modello di ogni macchina che possa applicarsi ad industrie nuove per il paese, tra le altre la fabbricazione dei panni, della carta e dell' acquavite.

2.° Un Modello di ogni istrumento o apparecchio applicabile all'agricoltura, e così pure di quelli che risparmiano in quest' industria, il tempo ed il lavoro, come locomotive, pompe, macchine per preparare il lino, la canape, tagliare, diseccare, sgranare, vagliare, pressare, ecc.

3.° Un Modello d'ogni macchina applicabile all' arte delle miniere, al traforo dei pozzi artesiani, alla fabbricazione delle tegole e dei mattoni, degli apparecchi per la segatura, ecc.

4.° Un Modello d' ogni classe d'oggetti in ferro vuoto o fuso per ornamento od utilità domestica.

5.° Modelli di costruzione in legno e d' architettura applicabili agli oggetti industriali, modelli e piani di ponti, sistemà di lastricatura, irrigazione, diseccamento di terreni ed altri lavori destinati allo sviluppo dell'agricoltura, dell' industria delle miniere, e della viabilità.

Coloro che intendessero concorrere a detta Esposizione potranno dirigere le domande non più tardi del 1.° giugno p. v. a questo Consolato, nella quale domanda sia indicato:

1.° Nome dell' Espositore o ragione sociale.

2.° Professione.

3.° Domicilio.

4.° Osservazioni speciali sugli oggetti che si vogliono esporre.

5.° Natura degli oggetti da esporsi (sieno essi manifatturati, importati o prodotti dal suolo).

6.° Spazio chiesto. Vetrina o tavola. Lunghezza, larghezza, altezza. Superficie murale. Larghezza, altezza.

Più la firma e la data.

Gli oggetti da esporsi poi dovranno essere resi a Cordoba non più tardi del 15 settembre p. v.

Per ulteriori schiarimenti ed istruzioni dirigersi in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Ottagono, Scala N. 15 primo piano, ove venne trasferito l' Ufficio consolare.

Milano, 1 Marzo 1870.

Il Console Argentino

Rag. **PAOLO STAMPA**

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Marzo 1870

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine. 1. Totale 1.

MORTI — Marzola Maria di Ferrara, d'anni 70, nubile — Giuliani Annunziata di Porotto d'anni 60, vedova — Brazioli Vicenzo di Ferrara, d'anni 68, ricoverato, vedovo — Fugaroli Giuseppa di Ferrara, d'anni 49, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
18 *Marzo*	12.	11.	33.

Osservazioni Meteoriche

15 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 94	mm 763, 73	mm 763, 02	mm 764, 35
Termometro centesimale	o † 4,17	o † 7,57	o † 7,93	o † 5,14
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 25	mm 4, 39	mm 4, 65	mm 4, 34
Umidità relativa	o 68, 4	o 56, 2	o 58, 2	o 66, 1
Direz. del vento	NO	NNE	N	ESE
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 1, 4		o † 8, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 8		7, 2	

Alla mattina brina.

(**Art. Comunicati**)

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vedova infelice del suo benamato *Luigi Parmeggiani* di cui ieri Ferrara ha ricordato la tragica fine, porge le più vive azioni di grazie a quegli egregi che promossero, prepararono e compirono la funebre cerimonia a ricordanza del proprio consorte e degli altri martiri *Succi* e *Malagutti*, ed in pari tempo a tutti quei pietosi cittadini che vollero di loro presenza decorare ieri mattina il rito religioso nella Chiesa della Certosa pregando poi pace sulle fosse che ne racchiudono le ossa benedette, ed assistere iersera alla funzione civile presso il luogo del supplicio.

Ferrara 17 marzo 1870.

LUIGIA DALMONACO
Vedova PARMEGGIANI.

Onorevole sig. Direttore!

Con sentenza della Corte di assisie di Ferrara, GIUSEPPE UCCHIALI e AGOSTINO FABBRI insieme ad altri vennero condannati ai lavori forzati per anni 30, perchè ritenuti autori di una grassazione avvenuta nel settembre 1861 in danno di Giorgio Benini di Sabbioncello.

Quella sentenza fu pronunciata nel giugno 1862, e sono passati quasi 9 anni da che i nominati due individui trovansi in potere della Giustizia e nel Bagno penale di Nisida ad espiarvi la condanna ad essi inflitta per un reato che non commisero.

Si, o signor Direttore, l' *Ucchiali* e il *Fabbri* sono innocenti della suddetta grassazione; e quando i signori Giurati, a seguito d' un preteso riconoscimento, li dissero colpevoli e poscia la Corte li condannava, tutto ciò accadeva in forza d' un deplorabile errore a cui non può sempre sottrarsi l' umana giustizia! E valga il vero. Certo *Dellafina Alessandro*, reo confesso e propalatore di misfatti, nel dibattimento della Causa d' associazione di delinquenti giudicata in Ferrara nell' ottobre del 1866 dichiarò pubblicamente che *Ucchiali Giuseppe* e *Fabbri Agostino* sono stati condannati a torto, mentre i veri colpevoli della grassazione Benini erano stati esso deponente *Dellafina*, un tale *Giorgio Zironi*, un *Antonio Albieri* e un *Giacobbe Gomieri*.

Nonostante però questa importante rivelazione del *Dellafina*, che dei Giurati si guadagnò la fede intiera nella ricordata Causa d'associazione, in cui non era portata in accusa la grassazione Benini, il *Fabbri* e l'*Ucchiali* sono tuttora nell' ergastolo, e la libertà che, come mi scrivono, era stata loro assicurata, non hanno peranche ottenuta.

In presenza di tutto ciò, io mi rivolgo alla S. V. e La prego affinchè voglia nel suo pregiato Giornale spendere una parola in vantaggio di quei due sventurati, e sieno essi così quanto prima restituiti alle loro povere famiglie e alla società, che non ha diritto di respingerli dal proprio seno, giacchè dai medesimi non fu offesa.

Spero che Ella non si rifiuterà all' umanitario ufficio che Le richiedo, e in questa circostanza mi dico con particolare stima

Di Lei

Ferrara 12 marzo 1870.

Devotiss. ser.
R. B.

All' Onorevole
Sig. Direttore della *Gazzetta* di
FERRARA

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA
DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

AVVISO

Con Decreto del Sig. Pretore del suddetto Mandamento 12. corrente sull' istanza della Sig. Luigia Zanardi Lombardi, residente in Ferrara, sedicente creditrice di Vincenzo Ciuffi, morto in questa città nel 2. Gennaio p. p., il Sig. Antonio Fabbri, residente nella città stessa, è stato nominato Curatore dell'eredità giacente di esso Ciuffi, non conoscendosi abbia disposto delle cose sue con testamento, od abbia lasciato persone sucessibili note, e chiamate dalla Legge a termini delle disposizioni espresse nella Sezione 4.ª Tit. 2. Lib. 3. Codice Civile.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell' art. 981. capo verso Cod. sud.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura oggi 12. Marzo 1870.

Il Cancelliere — E. Atti

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

Sono da affittarsi per un novennio le qui sottoindicate possessioni in relazione ai relativi capitolati ostensibili a chiunque in questa Segreteria.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudire alla suindicata affittanza a trovarsi nella Sala Comunale dei matrimonj alle ore 2 pom. del giorno di Lunedì 24 corr. per presentare le loro offerte, le quali saranno semplici e non condizionate, ed in carta bollata da L. 1.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, avrà luogo il giorno 30 suddetto alle ore 2 p.

Il deposito per le spese di Asta e stipulazione si farà nella Cassa Comunale.

Il Municipio si riserva il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell' interesse dell' Amministrazione.

INDICAZIONE DEI TERRENI

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE delle possessioni	Ubicazione	Superficie	Corrisposta annua	DEPOSITO per le spese d' Asta
1	Casino	Sabbioncello S. Pietro	Are 5458. 35	L. 1470	L. 250
2	Fantolino	Aguscello	Idem 6230. 34	" 6876	" 300
3	Olmo-Misericordia	Fossanova S. Marco			
4	Misericordia	Villa Misericordia			
5	Terreno detto Orto con fabbriche	In S. Bartolo	" 380. 64	" 1000	" 70

Ferrara 15 *Marzo* 1870.

IL SINDACO
A. TROTTI

DA AFFITTARSI

il Negozio di ottonami e lavori di ferro compresi i capitali per un novennio posto in Ferrara nella Piazza delle Erbe ditta Bonaccorsi. Dirigersi per le condizioni al signor Antonio Mayr.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.